



Come ridisegnare lo scenario del territorio

Descrizione

Guerre, crisi internazionali e ricadute economiche sul turismo

Il turismo Ã per sua natura, un esercizio di fiducia nel futuro. Ã la libertÃ di muoversi basandosi su due presupposti fondamentali: la sicurezza percepita e la stabilitÃ economica.

Quando questi due pilastri tremano per venti di guerra e tensioni internazionali, lâ?onda dâ?urto non si ferma ai confini dei conflitti, ma si propaga lungo tutta la filiera, colpendo anche territori lontani.

Con i fronti aperti in Ucraina e lâ?instabilitÃ nel Medio Oriente e nel Golfo Persico, il turismo sta vivendo un cambiamento. Non siamo al crollo delle partenze, ma a una diversa riallocazione dei flussi e un aumento delle spese.

Tra le cause: la chiusura di spazi aerei, porti, canali strategici, lâ?impossibilitÃ di far arrivare le materie prime, le rotte ridisegnate. Le tensioni del Golfo, che intercetta circa il 14% del transito globale, hanno costretto le compagnie aeree a deviazioni di rotta e ciÃ² significa voli piÃ lunghi, piÃ consumi di carburante, aumento delle tariffe.

Le ripercussioni sui territori, a forte vocazione turistica come lâ?Italia, secondo Federalberghi e lâ?Istat, registrano una tenuta delle presenze, ma dicono che sono cambiate le abitudini degli utenti. Quando la percezione della sicurezza vacilla, i turisti, come americani e inglesi, tendono a evitare lâ?Europa, troppo vicina ai luoghi di guerra.

Lâ?indotto sul territorio ne risente a cascata. Non soffre solo lâ?hotel, ma i ristoranti, le guide turistiche, i trasporti locali, le botteghe artigiane. Le persone prenotano allâ?ultimo momento, fanno vacanze brevi e gli operatori vivono nellâ?incertezza.

Va meglio il flusso verso mete ritenute piÃ sicure come Spagna, Grecia o aree interne italiane, come il Lago di Bracciano, Anguillara, Trevignano e il viterbese, che si trovano a vivere dinamiche molto particolari.

Civita di Bagnoregio, Bomarzo, i palazzi storici di Caprarola, Viterbo e Bracciano, sono mete storicamente inserite nei tour degli operatori del turismo internazionale, ma già si registrano le prime disdette. Significa che i bus turistici che si fermano per il pranzo nei ristoranti locali, i biglietti dei musei e i grandi gruppi negli hotel, saranno meno e gli operatori sono costretti a ripensare l'accoglienza.

Bracciano e la Tuscia beneficiano della loro vicinanza strategica a Roma, percepite come mete-rifugio sicure, meno affollate e meno care e possono diventare l'alternativa perfetta.

Non aiuta però l'inflazione in atto, per cui il turista tende a rifugiarsi negli agriturismi e B&B, e i negozi di artigianato locale e la ristorazione d'altezza faticano a sopravvivere.

L'economia locale si basa su microimprese, agricoltura a conduzione familiare, piccoli alberghi diffusi nei borghi, ristoranti tipici, e riscaldare o rinfrescare gli ambienti a volte costa più degli introiti.

La sfida del turismo nel territorio punta sulla sostenibilità, accompagnando il settore verso tempi nuovi.

Franco Marzo

L'agone 2024